



REGIONE ABRUZZO
AZIENDA SANITARIA LOCALE N.02 LANCIANO-VASTO-CHIETI
UOSD SISTEMA INFORMAZIONE COMUNICAZIONE E MARKETING
A cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione
Dott.ssa Giustinantonia Chieffo

Relazione 1° semestre 2016 su attività in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza

La presente relazione sintetizza le attività svolte nel 1° semestre 2016 volte al perseguimento degli obiettivi aziendali della ASL Lanciano-Vasto-Chieti indicati nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018 .

- Con deliberazione n°104 del 29/01/2016, è stato approvato il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018 al quale è stata data la massima diffusione: pubblicizzato nella home page del sito istituzionale, pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "altri contenuti – corruzione".

Il Piano Anticorruzione aziendale (PAC) è stato elaborato secondo le indicazioni e le raccomandazioni contenute nell'aggiornamento per il 2015 del PNA 2013 che l'A.N.A.C. ha approvato con determinazione n°12 del 28/10/2015 .

Infatti, con questo "Aggiornamento", come espressamente dichiarato dall'Autorità "che rappresenta il primo atto di ANAC in questa materia dopo l'approvazione del PNA nel 2013, l'Autorità ha voluto imprimere una decisa svolta nella direzione del miglioramento della qualità dei Piani anticorruzione delle amministrazioni pubbliche". "I Piani fin qui adottati" continua ANAC " si sono rivelati per più aspetti gravemente carenti, soprattutto per la mancata individuazione di adeguate misure di prevenzione della corruzione, che fossero il frutto di una compiuta autoanalisi organizzativa delle amministrazioni, alla ricerca di aree e attività più esposte al rischio di corruzione". l'ANAC spiega che "si è voluto segnalare alle amministrazioni la necessità di concentrarsi sulla effettiva individuazione e attuazione di misure proporzionate al rischio, coerenti con la funzionalità e l'efficienza, concrete, fattibili e verificabili, quanto ad attuazione e ad efficacia".

Pertanto, l'ANAC ha individuato per la sanità diverse aree a rischio e per ognuna vengono delineate le procedure e le prassi ideali per scongiurare il rischio di corruzione e illegalità.

Queste le aree a rischio corruzione in sanità:

1. Contratti pubblici;
2. Incarichi e nomine

3. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
4. Controlli, verifiche ispezioni e sanzioni;
5. Attività libero professionale e liste d'attesa;
6. Rapporti contrattuali con privati accreditati;
7. Farmaceutica, dispositivi e altre tecnologie:ricerca, sperimentazioni e sponsorizzazioni;
8. Attività conseguenti al decesso in ambito intraospedaliero.

Dunque, alla luce di quanto rappresentato da ANAC, per l'elaborazione del PAC 2016-2018, si è proceduto all'analisi e al monitoraggio delle attività svolte e, considerata la complessità organizzativa aziendale, il Responsabile della prevenzione della corruzione ha proposto di procedere alla mappatura di altre aree non considerate nel precedente PAC, di analizzare altri processi di aree già mappate, nonché di implementare il sistema di contrasto e di prevenzione ai fenomeni corruttivi, attraverso l'adeguamento di misure già previste e l'introduzione di ulteriori misure specifiche, riportate in apposite tabelle allegate al Piano.

A seguito del processo di analisi dei risultati conseguiti, si sono consolidati ed implementati obiettivi ed azioni fatti propri dalla ASL nel corso del 2015, nella consapevolezza che l'attività di prevenzione della corruzione rappresenta un processo i cui risultati si giovano della maturazione dell'esperienza e si consolidano nel tempo. Pertanto, sono state stilate delle tabelle, di cui all'allegato 1 al PAC, in cui vengono elencate per ciascuna area di attività, i singoli processi individuati a rischio, nonché le misure specifiche correlate al processo con relativa tempistica e una tabella riepilogativa delle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche, di cui all'allegato 2.

Esse si inseriscono nella più specifica attività di gestione del rischio di corruzione che si attua, appunto, con misure preventive nuove, in coordinamento con quelle esistenti, secondo specifici monitoraggi e un'azione diretta in materia di prevenzione da parte del responsabile anticorruzione, coadiuvato e affiancato dai Referenti e da tutti i Dirigenti/Responsabili di strutture aziendali che concorrono, nell'ambito di un'azione sinergica, a determinare misure preventive attraverso una verifica periodica della valutazione connessa ai rischi dei propri uffici/servizi.

Pertanto, in considerazione del fatto che l'attività di prevenzione della corruzione si sviluppa secondo un programma di misure anticorruzione concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione, con nota del 26.05.2016, è stata trasmessa a ciascuna UO una **scheda riepilogativa delle misure previste nel PAC 2016-2018**, da porre in essere da parte di tutti i Dirigenti per l'area di competenza, cui spetta la responsabilità della loro attuazione.

E' stato, quindi, costantemente confermato il coinvolgimento, nel processo di sensibilizzazione, monitoraggio e controllo delle azioni previste nel Piano, dei Referenti e, soprattutto, di tutti i Dirigenti Responsabili delle UU.OO. interessate, i quali sono tenuti a collaborare attivamente sia attraverso il presidio delle attività, dando esecuzione alle azioni contenute nel Piano, sia attraverso la fattiva collaborazione con il Responsabile anticorruzione, in quanto soggetti attivi e responsabili della gestione del Piano stesso.



- In data 13 maggio 2016, è stata convocata una riunione, alla quale hanno partecipato il Direttore Amministrativo Aziendale, il RPCT, il Presidente del NAV e i Dirigenti delle UO aziendali le cui attività sono dall'ANAC considerate ad alto rischio mentre nel PAC aziendale, dalla valutazione fatta da ciascun dirigente, sono risultate a rischio medio-basso. Nell'incontro, il Direttore Amministrativo Aziendale, Dott.ssa Sabrina Di Pietro, comunicava ai presenti la necessità aziendale di valutare la revisione in parte del Piano Triennale Trasparenza e Anticorruzione 2016-2018 solo per le aree di rischio specifiche individuate dall'ANAC nella determina 12/2015 ed il Presidente del NAV evidenziava in particolare: "che la rivalutazione dei giudizi formulati deve basarsi sulla oggettività delle situazioni e non sulla percezione soggettiva dei Dirigenti preposti alle azioni". A seguito di incontro col NAV, è stata condivisa la necessità di riesaminare le attività delle UO interessate, programmando appositi incontri con i rispettivi Dirigenti.

- In riferimento all'art. 1 c. 51 L. 6/11/2012 n°190 che disciplina la **tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti**, è stato pubblicato l'aggiornamento nella sezione Amministrazione Trasparente, della procedura relativa alle misure organizzative per l'attuazione delle disposizioni contenute nella normativa vigente in materia, riportata in una scheda sintetica contenente le informazioni utili al dipendente per inoltrare la segnalazione di illecito con allegato il modello di domanda per l'inoltro della segnalazione, predisposto secondo le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" adottate dall'ANAC con determinazione n°6 del 28.04.2015. Ad oggi, al RPC non è pervenuta alcuna segnalazione secondo le modalità riportate nella suddetta procedura.

- Si è già provveduto alla **formazione del personale** in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza in cui sono state trattate le novità introdotte dal d. lgs. 97/2016. Infatti, nel corso del 1° semestre 2016 sono stati erogati tre corsi: due destinati al RPCT, ai Referenti anticorruzione e trasparenza, ai Dirigenti e funzionari delle aree mappate, ai Direttori dei Distretti, ai Direttori dei PP.OO., altri destinati ai Direttori, Dirigenti dell'area sanitaria e medica e ai Direttori di Dipartimento, personale per il quale sono già state fissate le date per l'espletamento di ulteriori edizioni da tenersi entro la fine dell'anno. Sono stati programmati, altresì, corsi rivolti a tutto il personale del comparto sanitario e non. Pertanto, la formazione è stata e sarà di notevole importanza in quanto, considerata la complessità organizzativa aziendale e l'elevato numero di dipendenti, con essa tutto il personale viene a conoscenza della normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza a seguito delle modifiche e integrazioni apportate dal legislatore.

Riguardo alla **Trasparenza** si è continuata la costante attività di monitoraggio per assicurare l'effettivo aggiornamento relativamente allo stato di attuazione e/o eventuale ampliamento nel sito istituzionale aziendale dell'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente",



organizzata in sottosezioni, in cui vengono pubblicati ed aggiornati, dai Dirigenti delle UU.OO. competenti, i documenti, le informazioni e i dati previsti dalla normativa vigente.

E' stato costantemente rinnovato ai Dirigenti Responsabili di U.O. il ruolo fondamentale che essi rivestono riguardo all'applicazione dei contenuti del Programma della trasparenza aziendale in quanto responsabili della mancata realizzazione dello stesso, non assolvendo agli obblighi di pubblicazione prescritti.

- Infatti, con nota del 4.5.2016, a firma del Responsabile trasparenza e del Direttore Amministrativo aziendale, è stato ribadito che "l'obbligo di pubblicità è da ascrivere al Dirigente in qualità di fonte di produzione del documento e che, pertanto, i Direttori/Dirigenti delle UU.OO. coinvolte nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018 (PTTI) hanno la responsabilità sul mancato assolvimento degli obblighi di pubblicazione ivi prescritti". Quindi, al fine della corretta attuazione della normativa sulla trasparenza e per non incorrere nelle sanzioni previste, sono stati sollecitati tutti i Dirigenti, ciascuno per i dati riferibili alle proprie competenze, a pubblicare/aggiornare, con urgenza, nelle apposite sotto-sezioni della Sezione Amministrazione Trasparente presenti nella home-page istituzionale, i dati e le informazioni, come riportati nel PTTI, che costituisce apposita sezione del Piano Anticorruzione 2016-2018, adottato con deliberazione n°104 del 29.01.2016.

- E' stato costantemente evidenziato che la trasparenza deve essere intesa come misura fondamentale per apportare un miglioramento ed un cambiamento culturale nell'ambito della sanità, poiché il contrasto alla corruzione si fonda soprattutto con la diffusione della cultura della trasparenza che consente di verificare in maniera costante l'operato dell'Ente e che la trasparenza non è e non deve essere intesa come un adempimento aggiuntivo rispetto alle normali attività, bensì come un'attività propria e caratterizzante il modo di operare delle UU.OO. e una necessità organizzativa che va applicata e condivisa.

E' opportuno segnalare che sono in fase di completamento alcuni procedimenti e che le competenti UO, già interpellate in merito, hanno provveduto alla pubblicazione dei dati che verranno progressivamente aggiornati ed implementati nelle apposite sottosezioni.

- Con nota del 10.08.2016, trasmessa alla Direzione Generale e al NAV, è stata elaborata una relazione in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione alla luce del **D.lgs. n. 97/2016** recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" entrato in vigore il 23 giugno c.a., con la quale sono state illustrate le principali novità introdotte dal **D.lgs. n. 97/2016** nonché le azioni da porre in essere, i risultati da perseguire e le singole responsabilità.

Infatti, il suddetto Decreto Legislativo apporta importanti modifiche al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con l'obiettivo di ridefinire l'ambito di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza, prevedere misure organizzative per la pubblicazione di alcune

informazioni, razionalizzare e precisare gli obblighi di pubblicazione, individuare i soggetti competenti all'irrogazione delle sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza.

Il decreto legislativo interviene anche sulla legge 6 novembre 2012, n. 190 sia precisando i contenuti e i procedimenti di adozione del Piano nazionale anticorruzione sia dei piani triennali per la prevenzione della corruzione, rideterminando i ruoli, i poteri e le responsabilità dei soggetti interni che partecipano alle attività di prevenzione della corruzione.

Pertanto, l'impegno della ASL sarà costantemente incentrato sulla necessità di alimentare la quantità e qualità dei dati pubblicati e da pubblicare secondo le nuove disposizioni normative, in un'ottica di accessibilità e trasparenza nei confronti del cittadino-utente, in quanto ci si trova davanti ad una normativa in continua evoluzione che richiede una grande attenzione, un'attività costante e continua e soprattutto una salda collaborazione con i vari Direttori di struttura che dovranno raccordarsi costantemente con il Responsabile della Trasparenza, per raggiungere gli obiettivi prescritti.

In ogni caso, è opportuno segnalare che, per continuare nel perseguimento degli obiettivi sia in materia di prevenzione della corruzione che di trasparenza, considerata anche la complessità dell'organizzazione aziendale, **è assolutamente necessario garantire al RPCT**, per lo svolgimento delle proprie funzioni, **un adeguato supporto con assegnazione di appropriate risorse umane**, affinché sia data la dovuta collaborazione e la giusta attenzione alla materia che è in continua evoluzione, nonché **ribadire ai vari Direttori di struttura di dare la necessaria collaborazione raccordandosi costantemente con il RPCT**.

Vasto, 23.08.2016

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione
e della Trasparenza
(Dott.ssa Giustina Antonia Chieffo)

